

## ***Il Sindacato Libersind Conf.sal informa***

***Rassegna stampa sulla nostra attività sindacale***

***Articoli già pubblicati nel Web - Per uso personale***

---

Dopo i numerosi attacchi informatici che abbiamo subito nell'ultimo periodo al nostro sito internet, alla posta elettronica, alla nostra APP, siamo ancora qui ad informarvi, a continuare la nostra opera sindacale, sempre più convinti che il nostro impegno giornaliero in difesa e a sostegno dei lavoratori, sia nella giusta direzione. A coloro che utilizzano metodi impropri e illegali per tapparci la bocca diciamo di rassegnarsi.

**Fonte:**

### **Rai, **Libersind-Confasal**: no all'aumento delle trattenute sindacali Il sindacato autonomo contro la decisione di Cgil, Cisl, Uil e Ugl**

Roma, 20 lug. (askanews) - No all'aumento delle trattenute sindacali in Rai come invece richiesto dalle organizzazioni aziendali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl.

E' la posizione del sindacato autonomo **Libersind-Confasal** secondo il quale essendo "nell'imminenza di una riforma del servizio pubblico radiotelevisivo che potrebbe tagliare ulteriori risorse economiche alla Rai, stornando parti di canone ad altri soggetti e provocando possibili criticita' occupazionali, riteniamo - si legge in un comunicato della segreteria nazionale del Libersind - sia profondamente sbagliato chiedere ai lavoratori di pagare piu' cara l'iscrizione al sindacato, anzi, riteniamo che sia lecito pensare ad una riduzione della trattenuta per venire incontro alla necessita' di essere tutelati sindacalmente in questi difficili momenti aziendali ma ad un costo sostenibile".

A parere del Libersind-Confasal, i sindacati confederali e l'Ugl hanno sottoscritto un'intesa che consentira' di triplicare la quota che attualmente chiedono ai loro iscritti, una cifra "francamente onerosa per il lavoratore". Quello che interessa soprattutto al Libersind e' sottoscrivere il nuovo

accordo sulle relazioni industriali tuttavia, continua la nota, "dobbiamo ingoiare il bicchiere di veleno che ci propinano e aumentare la quota di iscrizione al sindacato, pena l'esclusione dall'accordo e quindi dagli organismi sindacali di trattativa contrattuale.

Il Libersind-Confisal in ogni caso trovera' modo e maniera per rimborsare gli iscritti delle cifre in eccedenza".

## **WWW.LIBERSIND.IT**

**Oggetto: richiesta incontro al Direttore Generale Rai, Direzione del Personale-Affari sindacali**

La Segreteria Generale Libersind Conf.sal chiede con cortese urgenza un incontro al fine di avere informativa in merito a:

- 1) Processi di accorpamento in ambito Produzione TV, conferma o smentita delle notizie apprese a mezzo stampa su possibili accorpamenti tra sedi regionali;
- 2) Possibile ulteriore cessione al mercato di quote Rai Way detenute da RAI ed eventuali ricadute su rinnovo concessione servizio pubblico (maggio 2016);
- 3) Modifiche intervenute al contratto di servizio Rai/Rai Way con riferimento a tempi di ripristino in caso di guasto alla diffusione dei segnali di pubblico servizio;
- 4) Andamento raccolta pubblicitaria e andamento economico RAI COM
- 5) Premio di Risultato 2015
- 6) Distacchi sindacali : numero e motivazioni.

**Segreteria Generale Libersind Conf.sal**

## **IL GIORNALE D'ITALIA**

DIRETTORE FRANCESCO STORACE

11/07/2015 09:05

### **Costi Rai alle stelle, ecco un'altra Direzione**

**I sindacati denunciano un colpo di mano al termine del mandato del direttore generale. Però il canone è salvo, a scapito delle emittenti locali**

La Rai in crisi, i tagli per risparmiare, le risorse da utilizzare al meglio? Niente di tutto questo, a quanto pare, visto che ieri “al termine del mandato del Direttore Generale Rai, è stata presentata alle organizzazioni sindacali la riorganizzazione del Centro di Produzione di Roma, composto da circa 2100 dipendenti, con la costituzione di una ennesima “Direzione”, aggiungendo pertanto la neonata direzione News alle 50 già esistenti ed incrementando così i centri di costo.

Una innovazione che non segue affatto il progetto di riforma delle direzioni e che sposta 480 lavoratori sotto la responsabilità di un nuovo Direttore.”

La secca denuncia arriva da una nota congiunta di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Ugl Telecomunicazioni, Snater e **Libersind Confsal**. Le sigle vanno ulteriormente giù duro: “Eppure fu lo stesso DG a riconoscere che tra i problemi strutturali della Rai vi era proprio l’eccessivo numero di Direzioni e centri di costo, che generava disservizi e aumento delle spese”.

Da parte sindacale arriva quindi, come già in passato, la richiesta per la discussione del complesso tema della riforma delle testate nella sua interezza “rinviando pertanto questa riorganizzazione parziale ed incomprensibile.

Ci chiediamo perché il Direttore Generale, in uscita salvo proroghe, dovrebbe avallare un’operazione che segna un peggioramento dei conti ed un irrigidimento dell’organizzazione del lavoro? – concludono le organizzazioni sindacali.

Questo, a nostro parere, non fa altro che creare nuovi ruoli apicali e aumento dei costi industriali. Condizioni inaccettabili, da denunciare e contrastare con determinazione”, conclude la nota sindacale.

Intanto la Rai, a quanto pare, mette in Salvo il canone, mentre a subire un’ulteriore stretta sarà il finanziamento alle emittenti locali. Questo perlomeno è quanto viene fuori dopo il prima via libera parlamentare alla riforma della Rai nel quale è entrata anche una norma per le tv locali.

Il testo licenziato dalla commissione Lavori pubblici del Senato, con il voto sul mandato ai relatori a riferire in aula, contiene infatti una totale riscrittura dell’articolo che disciplina la “Delega al governo per la disciplina del servizio pubblico e per il finanziamento della emittenza locale”.

Questo articolo, il numero 4, prima parlava solo di "Delega al governo per la disciplina del finanziamento pubblico della Rai". La modifica è arrivata con l'approvazione di un emendamento della senatrice toscana del Pd, Laura Cantini.

In pratica, sulle emittenti locali, è stato aggiunto un comma che delega il governo a definire "le modalità di finanziamento pubblico dell'emittenza locale, anche tenuto conto dei principi del decreto legislativo n.177", ossia il Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, "al fine di riconoscere e qualificare la funzione di pubblico interesse svolta a di garantire adeguata certezza di risorse".

## COMUNICATO STAMPA

### **Un "anno di grandi numeri" al Teatro di Roma, premiato lavoro di squadra**

Raddoppiati gli incassi, gli abbonamenti così come gli spettatori. L'anno appena chiuso dal teatro di Roma può definirsi davvero speciale per i successi ottenuti. Frutto del lavoro di squadra in un clima particolarmente sereno che ha contribuito ai buoni risultati.

Esiti di cui lavoratori del Teatro di Roma, gli stagionali come il personale fisso, si sentono orgogliosi e ringraziano per questo i vertici del teatro che hanno permesso la collaborazione necessaria a conseguire il successo di questa bella stagione.

"Confermiamo la nostra piena fiducia e il nostro sostegno al Direttore, a tutto il suo staff, ai componenti del CdA che hanno creduto e credono nella forza del Teatro di Roma e nella determinazione e passione dei lavoratori tutti. Il clima di lavoro costruttivo avviato quest'anno ci rende certi di risultati altrettanto positivi per il prossimo anno. Tanto più che il Teatro di Roma è stato riconosciuto finalmente come teatro Nazionale", scrivono in una nota congiunta la Segreteria Nazionale e la RSA del **Libersind Conf.sal**, il sindacato autonomo del Teatro di Roma.

Roma 22 luglio 2015

**Segreteria Nazionale Libersind Confsal  
RSA Libersind Teatro di Roma**



venerdì, 03 luglio 2015

### **Lirico, i sindacati snobbano la Spocci. "Atteggiamento singolare"**

Solo due sigle, Fistel-Cisl e Usb, incontrano la soprintendente per analizzare la situazione della Fondazione. "Una scelta singolare, prima chiedono informazioni poi non si presentano".

**CAGLIARI** - "Consapevole di non aver adeguatamente ottemperato, anche per i noti motivi di salute, agli obblighi inerenti alle relazioni sindacali che correttamente devono intercorrere" tra la

soprintendente e le organizzazioni sindacali, "lo scorso 2 luglio sono stati convocati i rappresentanti dei lavoratori. Soltanto a pochi minuti dall'inizio dell'incontro le sigle SLC-CGIL, UILCOM-UIL, FIALS-CISAL, LIBERSIND-CONFSAI, SNATER, CSS comunicano la loro indisposizione, come da nota allegata". **Così inizia la nota diramata da Angela Spocci, soprintendente del Lirico. All'incontro si sono presentate due sigle: Fistel-Cisl e Usb.**

"Quindi l'incontro è stato realizzato con le sigle presenti, nel rispetto della convocazione. Si sono affrontati i problemi di cui si aveva in animo di informare i rappresentanti dei lavoratori, rispondendo anche alle domande che gli stessi hanno ritenuto di proporre. **Trovo singolare che dei rappresentanti dei lavoratori, che giustamente nei loro comunicati chiedono di avere le informazioni inerenti l'attività della Fondazione, unitamente alla situazione finanziaria e agli organici che verranno utilizzati non si presentino all'incontro previsto per tali comunicazioni**".

La Spocci afferma che di prendere atto di questa situazione, "valuterò l'opportunità di parlare con i lavoratori per dar loro direttamente le informazioni che è giusto e doveroso che essi abbiano".

## **LPN-Rai: Sciopero personale Rai Sardegna dal 8 luglio al 6 agosto**

Roma, 3 lug. (LaPresse) - La Rai informa in una nota che a causa della mobilitazione proclamata dalle organizzazioni sindacali SLC-CGIL, FISTEL-CTSL, SNATER, LIBERSIND-CONFSAI per i lavoratori dipendenti Rai e società del Gruppo Rai della Regione Sardegna è previsto, nel periodo 8 luglio-6 agosto, uno sciopero consistente nel blocco degli straordinari e della prestazione relativa al mancato riposo, mancato non lavorato e reperibilità. Pertanto, nel periodo 8 luglio-6 agosto, la normale programmazione televisiva nella Regione Sardegna potrebbe subire modifiche.

**affaritaliani.it**  
*il primo quotidiano online*

### **Rai, l'azienda da 50 direzioni (più una)**

**La Rai doveva ridurre i centri di costo. Ma, al momento, l'unico risultato è la creazione di una nuova direzione, che si aggiunge alle cinquanta esistenti**

Venerdì, 10 luglio 2015 - 11:45:00

La Rai doveva ridurre i centri di costo. Il direttore generale Gubitosi, ormai in uscita, aveva fatto intravedere la volontà di riportare le testate sotto meno ombrelli, diminuendo le direzioni. Il progetto non era piaciuto ai sindacati, che adesso denunciano l'inversione di marcia dell'azienda.

“Oggi, al termine del mandato del Direttore Generale Rai, è stata presentata alle organizzazioni sindacali la riorganizzazione del Centro di Produzione di Roma, composto da circa 2100 dipendenti, con la costituzione di una ennesima “Direzione”, aggiungendo pertanto la neonata direzione News alle 50 già esistenti ed incrementando così i centri di costo. Una innovazione che non segue affatto il progetto di riforma delle direzioni e che sposta 480 lavoratori sotto la responsabilità di un nuovo Direttore”. Così annuncia una nota congiunta di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Ugl Telecomunicazioni, Snater e **Libersind Confsal**.

“Eppure -continua la nota - fu lo stesso DG a riconoscere che tra i problemi strutturali della Rai vi era proprio l’eccessivo numero di Direzioni e centri di costo, che generava disservizi e aumento delle spese.”

“I Sindacati responsabilmente hanno chiesto, invece, di avviare la discussione del complesso tema della riforma delle testate nella sua interezza, pronti a confrontarsi con un vertice aziendale nel pieno del proprio mandato, rinviando pertanto questa riorganizzazione parziale ed incomprensibile – prosegue la nota. Purtroppo, la Direzione del personale ha espresso una indisponibilità in tal senso.”

“Ci chiediamo perché – si legge - il Direttore Generale, dovrebbe avallare un’operazione che segna un peggioramento dei conti ed un irrigidimento dell’organizzazione del lavoro? – concludono le organizzazioni sindacali. Questo, a nostro parere, non fa altro che creare nuovi ruoli apicali e aumento dei costi industriali. Condizioni inaccettabili, da denunciare e contrastare con determinazione”.